

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 22 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative, prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 8

IL FERRO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusson

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusson

IL FONDO PER IL CULTO

(Vedi numero precedente)

A me quest'articolo è parso, e pare tuttavia, come l'espressione della disposizione d'animo del legislatore, come il proposito di una destinazione futura, di rendite sue, perchè le rendite devolute al Demanio dello Stato sono rendite dello Stato, e non naturalmente gli oneri che vi sono inerenti.

La legge sulla soppressione degli enti ecclesiastici non sono leggi che si giustificano con considerazioni giuridiche: è la ragione economica, è la ragione politica che le ha determinate, e furono appunto considerazioni di ordine politico quelle che consigliarono quegli illustri uomini, ieri dall'onorevole Broletto ricordati, i ministri Sincardi, Courvoisier e Rattazzi ad essere larghi nel creare quegli affidamenti e quelle aspettative.

Ma se quei grandi politici fossero ancora vivi tra noi, io credo che essi sarebbero i primi a negare ora quello che nel 1850 e 1854 erano disposti a concedere. Resta dunque inteso che se lo Stato, o l'amministrazione del Fondo per il culto, accorda ai parroci una partecipazione sulle sue rendite, fa atto di liberalità.

So che mi si può opporre un'obiezione molto ovvia: se un obbligo rigorosamente giuridico non c'è, sussiste tuttavia l'impegno legislativo, l'obbligo morale. E sta bene.

Vi sono, però, degli impegni morali, come vi sono delle obbligazioni civili, mente obbligatorie, che sono revocabili. Io non credo che il contegno del clero sia stato verso di noi tale da ispirarci nella collettività verso di lui.

Impegno morale, voi dite. Ma i benefici parrocchiali non sono mai stati molti; le rendite di cui dispone l'amministrazione del Fondo per il culto non sono derivate dai beni parrocchiali: i benefici parrocchiali sono enti conservati; sono stati gravati da un'imposta, ma certamente nessuna corporazione, nessun cittadino può pretendere di andarne immune.

Moralmente dunque ai parroci nulla abbiamo tolto, o quindi nulla siamo obbligati a restituire.

E lo quanto all'impegno morale, non vi ricordate, onorevoli colleghi (ed io me ne ricordo da nove anni a questa parte, che siedo in quest'Aula), non vi ricordate quanti impegni morali si sono assunti anche con disposizioni legislative, e che poi, o per un motivo o per un altro, non stati adempiuti?

E non ricordate voi quante volte, negli stessi bilanci dello Stato, si è iscritta una somma a beneficio della generalità degli abitanti, e poi quella somma non è stata punto impiegata agli scopi per cui era preventivata, ma a scopi diversi?

Ad ogni modo, questo impegno morale si adempie soltanto verso coloro che non lo hanno demeritato.

So che cosa si può rispondere; ed anzi mi ha fatto pena di averlo egli stesso sentito ripetere in quest'Aula. Si dice, si pensa, e si crede, che per questa via si possa riuscire ad una conciliazione coll'autorità ecclesiastica. Si pensa e si crede, che vendendo in soccorso dei parroci meno provvisti, si possa fare una breccia sul basso clero; si possa ingraziarlo; si possa metter così un cuneo fra lui ed il clero maggiore.

Sono illusioni, signori, codeste ubbie di conciliazioni! Meuti superiori sono state, è vero, per qualche tempo tormentate su questo proposito; ma la lunga esperienza avrebbe dovuto dissipare ormai ogni dubbio. Il clero, i parroci piglieranno, stanno sicuri, ciò che voi siete disposti con questo capitolo, come primo acconto, di largire; ma poi continueranno ad essere quello che (salvo onorevoli eccezioni) sono stati prima; continueranno a dimostrarsi ostili, così come lo sono stati sempre, così come la gerarchia ecclesiastica superiore impone ad essi che sieno.

E se questo è il vero stato delle cose ditemi voi che politica è codesta, di voler avvantaggiare coloro che sono vostri dichiarati nemici; beneficiare coloro che vi hanno mosso una guerra aperta; che

dicono con la vostra legittimità; che cercano per tutte le vie di contrariare lo Stato moderno e l'Italia; che vi negano la stessa vostra capitale? Usare questo contegno verso nemici dichiarati, eccitati, evangelicamente sarà una virtù, politicamente è un errore!

Ma pur accettando l'interpretazione che lo ha combattuto nell'art. 28 della legge 7 luglio 1880, ognuno di voi sa che quella legge esige lo avveramento di due condizioni.

La prima condizione è che vi siano fondi disponibili nelle Casse dello Stato, presso l'amministrazione del Fondo per il culto; la seconda condizione è che i parroci a cui beneficio si vuol questo supplemento concedere, si trovino in una condizione da avere (compresi i proventi casuali) un minimo di reddito determinato.

Or bene, né l'una né l'altra di queste condizioni che accompagnavano il pensiero legislativo, è adempiuta.

Non è adempiuta la prima, imperocché dalla stessa relazione dell'onorevole Guaita alla pagina ultima lo rilevo, che l'amministrazione del Fondo per il culto si trova ancora in debito verso il Tesoro dello Stato di oltre tre milioni di lire. Non c'è attività, non c'è disponibilità fino a tanto che non si siano pagati i propri debiti.

Ma potrebbe quasi far torto all'onorevole guardasigilli ricordandogli che *passim* non est nisi deducto aere alieno.

Pagate prima questo vostro debito, ed allora soltanto cominceranno ad essere a vostra disposizione delle somme; allora soltanto potrete, se lo vorrete, dare esecuzione a quell'impegno, a quella lontana promessa che si è fatta balenare. Ma finché non si siano pagati i propri debiti, voi violerete anche quella stessa promessa incompiuta ad erogare quello che non è a piena e libera vostra disposizione.

E c'è un'altra considerazione ancora da fare. Non solo questo debito dell'amministrazione del Fondo per il culto verso il Tesoro è accertato in una somma di oltre tre milioni di lire, ma si aggiunge che vi sono delle differenze pendenti fra l'amministrazione del Fondo per il culto e il Tesoro dello Stato.

Una Commissione speciale è stata nominata per liquidare queste differenze, questo conto di dare ed avere tra le due amministrazioni. Ora io non so, non lo so il ministro, non lo so la detta Commissione, perchè non ha ancora sciolto l'obbligo suo, non si sa, diceva, se da quella liquidazione potranno risultare cifre di debiti ulteriori a carico dell'amministrazione del Fondo per il culto; e tanto meno quindi potrebbe venire quella disponibilità, che sola autorizzerebbe ad iscriverla direttamente in bilancio un capitolo per supplemento alle congrue dei parroci deficienti. Dunque la prima delle condizioni è mancata. Ogni vostra deliberazione in proposito è per lo meno prematura.

La seconda condizione è questa: che in tanto si accordino di questi assegni, in quanto i parroci si trovino in condizione di avere un reddito inferiore ad una cifra determinata; ma un reddito a comporre il quale la legge esige che si abbia riguardo anche ai proventi casuali.

Avete voi quest'elenco? Avete voi quest'accertamento delle rendite, insieme ai redditi casuali di cui i parroci possono essere forniti? Io non lo credo, anzi lo nego addirittura, fondandomi sulle stesse dichiarazioni della Commissione del bilancio.

Imperocché la Commissione del bilancio ha allegato alla relazione sua un elenco incerto ed inavvitabile come l'ombra, in due luoghi ha avuto cura di ripetere, elenco che è stato formato così alla buona, desunto dalle informazioni dei pretori (Interruzioni), e se vuole, onorevole Broletto, da qualche autorità ancora inferiore, dagli uscieri comunali.

Così si è fatto in molte delle provincie. Nessuno si è dato la briga di fornire elementi che dabilitavano potessero servire per applicare delle nuove imposte. Or bene, quest'elenco formato in questa guisa non vi dà altro che i redditi certi; omette dunque, trascura affatto l'altro elemento, che pure la legge all'articolo 28 contempla, vale a dire i proventi casuali annessi al bene-

ficio parrocchiale. Ma fermiamoci pure ad un breve esame intorno ai redditi fissi ed accertati.

Io non parlo che di ciò che conosco; ricordo dunque subito alla mia provincia di Udine, e in questa trovo che dei parroci con dotazioni insufficienti, vale a dire non redditi accertati al di sotto di 400 lire ve ne sono 25, e fra questi ne trovo qualcuno con un reddito accertato di lire 518, qualcun altro con reddito accertato di lire quattro.

Ha ragione l'onorevole Guaita; questo elenco è stato pubblicato per suscitare le contraddizioni dei terzi e la domanda di rettificazione degli interessati.

Se questo elenco comparirà nella mia provincia, vi assicuro che sarà accolto con un sorriso di incredulità. Come? dei parroci aventi un reddito accertato di quattro lire, di 518, di 254 all'anno; ma dove sono?

L'onorevole Guaita ha detto che questo è un elenco incerto; io mi permetto di aggiungere che è fallace perchè fondato sulle denunce infedeli degli interessati, i quali per sfuggire le quote di concorso o la tassa di manomorta avevano ed hanno tutto l'interesse di dissimulare la rendita, specialmente mobiliare; e ciò in tutte le provincie del regno, ma in special modo in quelle dell'alta Italia, dove l'incamerazione dei beni ecclesiastici si è ripetuta tre volte nel presente secolo; onde l'esperienza li ha istruiti a tenere occultati i valori mobiliari, che si trasmettono a forma di fidejussione, da un beneficiario all'altro. E quando i benefici sono vaganti, gli economisti non sorprenderono questi valori, perchè stanno depositati nelle carte vescovili o presso interposte persone. Questa è la verità delle cose.

(Continua)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 13. - Pres. BIANCHERI.

Comincia la discussione sullo stato di previsione dell'entrata per il Ministero del Tesoro nel 1885-86.

Tartufari propone che la tabella degli stipendi ai modifichi così: segretario generale L. 8500, ragionieri di prima classe L. 8000, di seconda L. 7000.

Di Sandonato raccomanda a Magliani che mantenga la promessa di migliorare le condizioni dei segretari della Corte.

Vacchelli dice che la Commissione ha applicato la massima generale di non variare gli organici se non richiedendo imprescindibile necessità di servizio.

Praga Tartufari a ritirare la proposta. Magliani rileva che la deliberazione della Camera sarebbe immatura e pericolosa o prega di rimandare la questione impedita da futuri bilanci.

Tartufari e Sandonato prendono atto e ritirano le loro proposte. Approvansi i capitali, il totale in L. 761,470,711 e gli articoli della legge.

Apresi la discussione sul bilancio della Marina.

Capo domanda se i vapori di Spigola particolari vincolati dal governo abbiano la velocità attribuita e siano adatti ai servizi cui sono destinati.

Ricci affermando che l'Italia deve divenire una grande potenza marittima, deplora non siano diretti che troppo tardi gli sforzi a renderla tale. Siamo troppo forti per terra, troppo deboli per mare. È facile la difesa delle Alpi non così dell'estesa costiera. Bisogna accrescere la marina fino a mettere le coste al sicuro da sbarchi. Se mancano i fondi si sottraggono alla spesa destinata per l'esercito.

Randaccio deplora anch'egli gli inconvenienti nel personale e nel materiale per mancanza di controllo. Accenna a malversazioni nelle amministrazioni.

Brin riserva a rispondere lunedì.

Proclamasi la votazione del bilancio della guerra che è approvato con 151 voti contro 72; sono pure approvati il concorso dell'Italia all'Esposizione d'Annversa; l'autorizzazione a spese per disarmamenti militari nel Mar Rosso con 189 voti contro 82; la nuova proroga ai Comuni del Compartimento Ligure Piemontese per tornare agli antichi allibramenti catastali.

Seduta del 14.

Votasi il bilancio del Tesoro 1885-86. Lescente la urna, aperte discusse la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione fino al 30 giugno 1886.

Branca in nome della minoranza della commissione, combatte il disegno. Tegas voterà il progetto.

Doda conviene con Branca; difende lo sconto ufficiale che mette le banche in condizione eccezionale dannosissima al credito italiano.

Zappa loda il ministero di aver comandato il riordinamento bancario. Simonelli difende la legge.

Magliani sente il dovere di respingere per l'interesse dell'amministrazione e per il decoro del paese gli strani concetti e le accuse che non fu opportuna l'abolizione del corso forzoso, che non fu bene eseguita la legge relativa, che fu violata da decreti. Dimostra che le riserve metalliche non sono diminuite dopo l'apertura degli sportelli.

Il corso forzoso doveva abolirsi subito o mai. Non vi sono argomenti per giustificare i timori che torni.

Luzzatti dimostra a Doda e a Branca la necessità dell'ingenuità governativa sullo sconto per la conservazione delle riserve metalliche, finché non si compirà la liquidazione dei biglietti di Stato.

Il ministro risponde a Luzzatti che accoglie l'idea di affidare alle banche la liquidazione dei biglietti dello Stato.

Chiusa la discussione e approvasi l'art. 1, dopo respinto l'emendamento di Branca per ridurre la proroga al 31 dicembre 1885.

Discentesi l'articolo 2 che dice: durante il corso legale gli istituti non potranno variare il saggio dello sconto e l'interesse delle anticipazioni senza l'autorizzazione del governo. Potranno gli istituti scontare ad un saggio inferiore gli effetti cambiari ceduti dalle banche, popolari, dagli istituti di credito agricolo da agenti e da corrispondenti incaricati del cambio dei biglietti.

La somma degli effetti scontati esistenti nel portafoglio di ciascun Istituto non supererà il capitale utile per la circolazione.

A domanda di Pavesi risponde Grimaldi che la quantità superiore alla metà potrà accreditarsi al tasso normale. Approvati gli art. II, III, e IV.

Discentesi il progetto per le rendite e permuta e la cessione d'uso dei beni demaniali.

Proclamasi approvato il bilancio delle spese del Tesoro con 156 contro 48 voti.

In Italia

Il tasso dello sconto.

L'Italia crede che il ministero accetterà la modificazione, introdotta nella legge che proroga il corso legale, tendente ad assentare dalla fissazione ufficiale del tasso dello sconto le Banche Popolari e le Banche di Sconto.

Abbasso il Municipio.

Napoli 14. Oggi un grande numero di associazioni si recarono in corteo a portare alcune corone sulla lapide che, sul palazzo municipale, ricorda l'entrata di Garibaldi.

Giunta la dimostrazione in buon ordine davanti il Municipio, l'alto della folla cominciò gridare:

— Fuori la bandiera!

Infatti sul palazzo municipale non sventolava la bandiera.

La folla cominciò romoreggiare; in breve il clamore si fece grande e generale. Si gridava: *Abbasso il Municipio clericale! Abbasso i parroci!*

Finalmente la bandiera fu issata e tornò la calma.

La folla si sciolse tranquillamente.

Disordini a Genova.

Il 14 corr. al tocco il corteo delle Società cattoliche della Liguria, reduce dal santuario della Madonna del Monte, entrava in città con la musica e le bandiere, percorrendo la via principale per recarsi alla chiesa del Carmine.

Parte del corteo era già entrata in chiesa, quando per Via dell'Annunziata un gruppo di giovani tentò di strappare la bandiera alla coda del corteo. Nacque una zuffa che fu tosto repressa dalla forza pubblica.

Sonni 7 feriti, di cui uno solo gravemente.

Una persona è morta soffocata dalla calce. Vannaro operati alcuni arresti. L'ordine fu ristabilito. Misere furono prese per mantenerlo.

All' Estero

Il colera cammina.

Madrid 13. Furono constatati dieci casi di colera a Vienna di Castello, (Portogallo) presso la frontiera spagnola.

Madrid 13. Ieri, sette casi e sei decessi.

L'epidemia è stazionaria in provincia di Valenza, aumenta invece in provincia di Murcia.

Madrid 14. Ieri vi furono qui sei casi di colera.

Nel gran sobborgo di Valenza i casi furono dieci.

Parecchi casi in provincia di Castellon. Secondo calcoli ufficiali 180 per 100 degli attaccati muoiono.

Le elezioni in Austria.

Vienna 13. Ecco i risultati, desunti da 852 elezioni: 191 del partito del governo, 182 tedeschi liberali, 22 fra centristi, ritenuti ed italiani, 4 antisemiti e 3 democratici. I tedeschi liberali perdettero 15 seggi.

In Provincia

Tiro a segno Nazionale

Società Mandamentale di Gemoni.

AVVISO

Nel giorno di domenica 21 giugno corr. avranno principio le esercitazioni periodiche di Tiro, che proseguiranno nelle successive domeniche e feste stabilite nel calendario civile.

L'orario per le esercitazioni di Tiro è fissato dalle 6 alle 10 ant. e dalle 4 alle 7 post.

Non saranno ammessi al campo di Tiro i Soci che non presentino il proprio libretto.

Il prezzo delle munizioni resta fissato in cent. 40 per ogni serie di 5 colpi; i bossoli resteranno a beneficio della Società.

Cesserà la distribuzione delle cartucce al Soc. in ritardo mezz'ora prima della chiusura delle esercitazioni.

Il Direttore del Tiro proibirà rigorosamente di prendere parte alle esercitazioni ai Soci che non conoscano sufficientemente l'arma, le regole di caricamento, di scatto e di puntamento.

I Soci che mancheranno a due lezioni non saranno più ammessi a continuare il corso di Tiro, e non verrà loro firmato il libretto personale.

Alle esercitazioni i Soci saranno chiamati nell'ordine della seguita loro iscrizione.

In caso di cattivo tempo, il Tiro non avrà luogo o si interdirà rimandato alla domenica o giorno festivo successivo.

I tiratori dovranno strettamente uniformarsi alle prescrizioni che verranno date dal Direttore del Tiro o da chi ne fa le veci.

La Presidenza si riserva la facoltà di modificare le presenti norme, ove lo credesse opportuno.

Gemoni, 9 giugno 1885.

L'ufficio di Presidenza:

Groppiero cav. Ferdinando, Presidente. — Stroili cav. Daniele, Sindaco — Simonetti dott. Girolamo — Pontotti dott. Giuseppe, ufficiale della Milizia Territoriale delegato del Distretto militare di Udine — Zozzoli dott. Giovanni Batt., ufficiale della Milizia Territoriale Direttore del Tiro — Sormani Emilio — Stroili Antonio.

Civiltà 14 giugno.

Elezioni amministrative.

L'articolo del *Forum* di ieri sulle elezioni amministrative ha fatto buona impressione.

I nomi degli egregi cittadini, avv. Pietro Brosnola e Ruggiero Morgante, r. subcomune, incontrano il favore degli elettori di Civiltà e siamo autorizzati a dirlo, anche di molti ma molti del di-

stretto, malgrado siano state create delle candidature quasi in ogni comune.

Non è però vero che qui si dorma, come gratuitamente asserì la *Patria del Friuli* del 3 corr., approfittando del momento che gli elettori meditavano, ma si può invece assicurare che si è desti e che anche la lista dei consiglieri comunali è già stata concordata, aggiungendo di più che non avrà bisogno di mutilazione.

Tralasciando ora di parlare dei consiglieri comunali, noi intendiamo ricordare agli elettori il dovere che oggi hanno più che mai di farsi rappresentare al parlamento provinciale, da individui del paese, e diciamo oggi più che mai perché le nostre condizioni sono allarmanti, ma tuttavia in uno stato da poter venire migliorate.

La ferrovia in via d'esecuzione, e tante altre opere in progetto, possono tornare più utili di quello che si creda, se al caso di una proposta qualunque o di una offerta qualunque di nostro vantaggio, siano calorosamente, efficacemente e con cognizioni di causa, sostenute al consiglio provinciale, presidio di intelligenza svagliata specialmente nell'amministrazione e nell'economia.

Al mal, che si suole giustamente lamentare, e che adesso non vogliamo specificare, questa volta si deve porre un argine, si deve riparare, e per riparare noi dobbiamo farci vivi e dimostrare che Ovidale non ha bisogno di scortire dalle sue mura per trovare due abili rappresentanti da mandare al consiglio provinciale a discutere i suoi affari, a proteggere i suoi interessi.

E se pure a qualcuno non garbasse la scelta, — se qualche testa fina fatta apposta per confondere le idee, per contrariare tutto, tentasse incagliare l'ordine delle cose iniziate, bisogna non gli badare in questi momenti in cui s'arricchisce il decoro del paese; qualunque velleità, qualsiasi privata antipatia bisogna metterla a parte, e pensare al pubblico bene. — È tempo di finire.

Un gruppo di elettori.

Incendio. Per causa ritenuta accidentale, verso le 10 ant. del 13 corr. in Codroipo si sviluppò un incendio nella casa colonica di proprietà fratelli Moro abitata dai fratelli Peresan.

Per il pronto soccorso prestato dalla popolazione e dalle autorità del luogo l'incendio fu limitato alla casa sig. Moro la quale rovinò in gran parte.

Vi perirono 9 pecore un asino ed una vitella. Andò anche distrutto del faggio.

Altro incendio. Verso le 2 pom. del 13 corr. si sviluppò il fuoco nella sottocasa della casa n. 67 in Comune di Passigno di Prato. Nella sottocasa si trovava certa quantità di materie facilmente infiammabili e perciò il fuoco minacciò di riuscire disastroso investendo tutta la scala esterna fatta di legno.

Tuttavia per il pronto soccorso prestato dalla popolazione si ottenne di estinguere presto l'incendio che causò un danno di poco rilievo.

Pioretto Giacomo poi proprietario della casa trovavasi a lavorare dietro la galletta nuttamente alle figlie Chiara, Anna e Teresa e a due bambine sue nipoti, che per uscire dovevano passare per la scala già investita dalle fiamme.

Sifecero però coraggio e le due bambine furono calate da una finestra della parte opposta e gli altri discussero attraverso le fiamme.

Solamente Pioretto Giacomo e la figlia Teresa riportarono delle scottature leggere alla faccia ed al braccio sinistro. Non si conosce la causa dell'incendio.

In Città

Elezioni comunali. Anche per queste elezioni cominciano a pullulare i nomi dei possibili candidati.

E tra questi con vero piacere abbiamo visti due su altro periodico cittadino, che ancora nell'anno decorso furono da noi raccomandati agli elettori, e se non sortirono vittoriosi dalle urne pure ebbero l'onore di riportare i maggiori voti dopo gli eletti. Intendiamo di parlare dell'avv. dott. Antonio Measso e del cav. Luigi Braidotti. Alla *Patria del Friuli* sembra però che quest'ultimo nome non vada troppo a sangue. Del resto ciò è naturale quando si ricordi la condotta di quel giornale verso la Camera di Commercio, dalla quale il cav. Braidotti è presidente, e certe corrispondenze del Redattore capo all'Italia di Milano.

Del resto noi continuiamo a credere che il cav. Braidotti abbia tutti i titoli e le qualità per tornare a sedere nel Consiglio Comunale, dove altra volta vi fu mandato dalla fiducia dei suoi concittadini. E a lui che la nostra città deve uno Stabilimento industriale di primo ordine, sebbene abbia dovuto lot-

tare per anni ed anni contro tutte le peripezie.

Si direbbe quasi che il cav. Braidotti è il vero esempio della *testardaggine* friulana, se si pensa alla feroce volontà nel piantare tra noi un'industria la quale arreca onore, lavoro a tanti operai e a tante famiglie del nostro sobborgo.

È inutile che noi ci illudiamo, la nostra Udine non potrà sperare in prospere sorti se nuove industrie entro e fuori delle sue mura non verranno ad infonderle nuova vita e far risorgere le sue condizioni economiche ora tanto prostrate. Abbiamo bisogno di uomini i quali sappiano e possano far entrare nella nostra città del denaro mediante industrie che possano resistere alla concorrenza a cercare spaccio al di fuori. E questo bisogno lo si vede più chiaramente quando si pensi alle nuove linee ferroviarie in costruzione dalla parte occidentale della provincia, talché Udine se non si muove e non fa presto, verrà proprio tagliato fuori. Ora per ritornare al nostro argomento noi crediamo che gli elettori debbano dare saggio di comprendere queste inesorabili verità mandando a rappresentarli nel comune quelle persone le quali sono i pionieri di questo movimento industriale, l'unico che possa salvare la nostra città.

Fasi elettorali. Nel periodo delle attuali elezioni amministrative abbiamo assistito a delle fasi che meritano lavoro di essere ricordate, perché da tutti si possa stabilire con quale logica certi giornali che intendano di andare per la maggiore, procedano in una cosa abbastanza seria qual è quella di proporre dei nomi a candidati, sia pure per elezioni amministrative.

Premesso che noi non intendiamo per nulla con questo articolo di entrare nel merito singolo dei candidati, gli è di stabilire confronti, ricorderemo solo come mano mano andarono sui giornali cittadini propagandosi come possibili eleggendi al Consiglio provinciale, i signori: Gropplero, Braidà, Schiavi, de Puppi, Deciani e Piccoli. Ora quest'ultimo fu sostenuto oltreché dal *Giornale di Udine* e dal *Friuli* anche da qualche corrispondente su giornali forestieri, ma invece la *Patria del Friuli* non ne disse verbo sebbene essa sia stata sempre il portavoce dell'Associazione progressista, della quale il senatore Piccoli è presidente.

Questo enigma noi non lo abbiamo spiegato; invece il corrispondente (D) dell'*Adriatico* avrebbe trovato il motivo di tale condotta della *Patria* nel fatto che essa sta combinando certe fusioni frivole.

Se l'egregio corrispondente ha con queste parole alluso alla fusione del *Friuli* al caplice che non ha letto la nostra dichiarazione pubblicata nel 20 maggio decorso.

Noi ci è dato poi comprendere come indirettamente si venga ad attribuire a noi la esclusione del Piccoli sulla *Patria*, mentre noi ancora nel *Friuli* del 2 corr. sostenevamo il Piccoli e tanto in buona fede che lo abbiamo messo nella nostra lista definitiva dei candidati a Consiglieri provinciali del distretto di Udine.

Un'altra cosa ancora vogliamo rilevare. La *Patria del Friuli* ha dimostrato nel suo numero di giovedì decorso il desiderio che tra liberali si facesse una lista di conciliazione; ed in base a ciò proponeva il Gropplero ed il Braidà dichiarando che avrebbe portato anche lo Schiavi se i moderati avessero accettato nella loro lista il Braidà. Orbene venerdì sul *Giornale di Udine* è comparso un articolo col quale si dichiarò che il Braidà dai Moderati non fu accettato, ed in sua vece quel periodico raccomandava il Deciani.

Nel suo ultimo numero, la *Patria del Friuli* dimenticando cosa aveva scritto due giorni prima o non badando alla ripulsa avuta dal Braidà dal *Giornale di Udine*, accetta senz'altro lo Schiavi. Domandiamo noi dopo questa condotta qual è la logica in via dei Gorgi.

Il Prefetto della Provincia di Udine. Vista la Relazione 16 maggio 1885 N. 476 dell'Ufficio Tecnico provinciale, dalla quale emerge la necessità di limitare il carico dei veicoli transanti lungo la strada provinciale del Monte Oroseo;

Considerato che tale limitazione è resa necessaria per impedire danni e pericoli;

Sentito l'Ingegnere capo governativo;

Visto l'art. 32 del Regolamento di polizia stradale, nonché l'art. 374 della legge 20 marzo 1865, N. 2248 allegato F sulle opere pubbliche;

Decreta:

Art. 1. Lungo la strada provinciale del Monte Oroseo, è proibito il passaggio di veicoli tirati da più di due cavalli.

Art. 2. I contravventori alle presenti disposizioni saranno colpiti da pena di polizia o da multa giusta il disposto dell'articolo 374 della legge 20 marzo 1865, N. 2248 allegato F.

Art. 3 L'Ufficio Tecnico provinciale, il Commissario distrettuale di Tolmezzo, tutti gli agenti giurati della pubblica amministrazione ed i carabinieri reali sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Udine, 10 giugno 1885.

Il Prefetto
Bruschi.

Esami di magistero elementare. Gli esami per conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento elementare al darango con le norme prescritte dal Regolamento 21 giugno 1883 e sui programmi 1 novembre 1883.

I predetti esami per questa Provincia avranno luogo presso la R. Scuola Normale superiore di Udine, presso la R. Scuola Normale inferiore maschile di S. Pietro al Natissone, e presso la R. Scuola Normale inferiore femminile di S. Pietro al Natissone, e per tutte queste tre sedi cominceranno il giorno 18 luglio p. v.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno aver compiuti 18 anni d'età e le aspiranti 17. Gli aspiranti alla patente superiore dovranno aver compiuti gli anni 19 e le aspiranti 18.

Presso la R. Scuola Normale di S. Pietro al Natissone saranno ammessi all'esame di magistero soltanto i rispettivi alunni e le rispettive alunne. Presso la R. Scuola Normale di Udine saranno ammessi anche i candidati e le candidate che avessero compiuti i loro studi privatamente. Collo stesso nome saranno ammessi i candidati e le candidate che avessero a ripetere qualche materia fallita nello scorso anno.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata a questo R. Provveditorato non più tardi del 25 giugno andante ed essere scritta su carta bollata da centesimi 50.

Ogni candidato indicherà nella propria domanda, il suo nome e cognome, il luogo di nascita e il domicilio, la sua condizione sociale, la scuola da cui proviene, o l'istruzione privata ricevuta, e la qualità della patente, cioè se inferiore o superiore, a cui aspira.

Le domande degli alunni e delle alunne dei predetti istituti saranno accompagnate dalla rispettiva carta di missione debitamente firmata; e alle domande dei candidati privati saranno unite:

1. La fede di nascita.
2. L'attestato di moralità di recente data.
3. L'attestato medico di robusta complessione fisica.

All'atto dell'iscrizione ogni candidato farà il deposito di lire 12 e ogni candidata di lire 18, come è prescritto dall'anzidetto Regolamento.

Gli insegnanti elementari non forniti di regolare abilitazione all'insegnamento della ginnastica, sono avvertiti di presentarsi al relativo esame, che è esente da tassa, presso quella delle tre predette sedi di esami, che tornerà loro più comoda, senza del che non verranno più approvate le successive loro nomine.

Il R. Provveditore
P. Massone.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò il rendiconto del mese di maggio u. s.;

Delegò il vicepresidente a ritirare gli interessi dei capitali depositati al Municipio e ad altri istituti di credito;

Deliberò di vendere la tromba della ex-fuara, le blouse, le camicie, i barretti, i fucili di legno ed altri oggetti ritenuti inutili;

Propose gli ammettenti al sussidio della Cassa di risparmio ed ammesse soci nuovi.

Banca Cooperativa Udinese. Oggi scade il tempo utile per versamento del VI. Decimo. I signori azionisti sono pregati a farne il pagamento.

Juri furono ammessi altri 13 soci che sottoscrissero 99 azioni, per cui oggi le azioni sommano a N. 4276 divise in 618 soci. Il capitale sottoscritto ammonta a L. 108.900.

Due quadri statistici. L'egregio sig. G. B. Tito Braidà direttore della Banca popolare di Oderzo e che pochi mesi sono fu a lungo tra noi per l'impianto dell'amministrazione della nostra Banca Cooperativa ci ha gentilmente inviato due suoi quadri statistici sul movimento della Istituzione di credito da lui diretta, che comprendono il sessennio 1879-84.

Il primo quadro presenta mese per mese nel detto periodo i risultati delle seguenti voci del bilancio: spese d'amministrazione, tasse governative, fondo sull'onore, buoni agrari, fondo di riserva, effetti in sofferenza, sovvenzioni ed buoni agrari, cassa risparmio, interessi passivi, debitori con e

senza garanzia, prestiti sull'onore, risconti passivi e creditori diversi.

Il secondo porge nella stessa guisa i dati sul capitale attili lordo, effetti al riconto, portafoglio, conti correnti vincolati con banche, liberi, depositi a cauzione, liberi e volentieri.

I due quadri eseguiti col sistema polieromo e lineare sono riccissimi con molta esattezza e quindi ne va lode all'autore che ha saputo idearli e farli scortire, peila stampa.

Al Circolo Artistico. Astratti dal tempo, non possiamo tracciare che una rapida rassegna dei lavori esposti al nostro Circolo Artistico, e concorrenti ai premi stabiliti.

Per la pittura ad olio e gli acquarelli, a scelta, era stato già fissato dalla commissione il tema: il ritorno dal mercato. E sul soggetto medesimo, primo si presenta un'acquarello, trattato con maestria, fuori concorso.

Segue tosto dopo un altro lavoro pure ad acquarello: *Incompleto*, raffigurante un ritorno dal mercato, in Africa. Qui il soggetto è svolto con bravura distinta e rivela tutta la mano di un vero artista. Questo lavoro è indubbiamente fra tutti quelli posti al concorso il migliore, e ad esso del suo titolo: *Incompleto*, è il più completo di quanti figurano alla mostra. Veggonsi qui dei gruppi di donne dai nudi bellissimi; la parte decorativa del quadro, di stile moderno, sarebbe da se sola un'accessorio pregevole, sobrio ad un tempo e di un effetto indovinatissimo.

Sopra questo lavoro assai notevole, vedesi un quadro ad olio: *Foto*, non senza qualche pregio artistico a spogliamento in un gruppo di donne che è tentato con talento; ma l'insieme della composizione sia per il disegno che per il colore ci sembra difettoso e peccante forse un po' troppo di un certo tal quale manierismo.

L'arrivo è più felice, è un altro quadro ad olio, esposto al concorso. Anche in questo lavoro, il disegno non ci piace e soltanto la figura della vacca ci sembra abbastanza riuscita.

L'egregio pittore signor Mazzoni ha esposto (fuori concorso) un suo lavoro che a nostro modo di vedere dovrebbe aver la palma su tutti. Ell'è infatti una pittura di stupenda evidenza, in cui la natura è ritratta con precisione ammirabile, e con profondo quanto giusto sentimento della verità. Quelle capre, quei manzi son proprio resi da maestro; la figura del contadino poi, è un piccolo capolavoro.

Non ci piace invece troppo la *Gigia*, quadradello di autore anonimo, come gli altri che concorsero al premio. Il disegno qui non è corretto né il colorito è buono.

Ci sembrano invece molto bellini i due piccoli quadretti posti ai lati della *Gigia*.

Sfornato, altro quadro ad olio, è lavoro di paesaggio diligentissimo e fine; a seconda del nostro avviso esso è anzi il miglior lavoro esposto, in concorso per il premio, dopo l'*Incompleto*.

Troviamo buonino, anche il *Settimo non rubare*.

Concludendo: per la pittura ad olio e ad acquarello, il concorso a noi sembra riuscito proprio egregiamente.

Sul disegno unico concorrente al premio per un mobile diremo tutto, quando diremo che ci piace pochino assai.

Ecco le nostre impressioni, impressioni che bene potranno essere ancor ritenute sbagliate, ma che noi abbiamo però la coscienza essere, almeno, sincere.

M. S.

Sappiamo che il Giuri ha oggi pronunciato il suo verdetto decretando il premio al quadro dal motto: *Sfornato*, di cui è autore l'egregio co. Adamo Caratti.

Opizilli Marini. Il. Elenco degli offereati agli Opizilli Marini per 1881.

Comune di Udine	L. 500.—
Monte di Pietà	> 100.—
S. E. Monsignor Arcivescovo	> 50.—
Giacomelli Carlo	> 25.—
Folini Paganì Eleonora	> 10.—
Chiap Cav. dott. Giuseppe	> 10.—
Zamparo dott. Antonio	> 5.—
Bearzi Adalardo	> 5.—
Ditta Paolo Gambierasi	> 5.—
Totale L.	710.—
Elanchi precedenti	> 300.—
Totale generale L.	1010.—

Calorifero per i bozzoli. Il Calorifero per la soffocazione dei bozzoli sistema Lamperti esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno di domani 16 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 antimeridiane alle 10 pomeridiane e di notte a richiesta dei comitanti.

La retribuzione per la soffocazione è di centesimi quattro per ogni Kilogramma e pel taglio della bolletta centesimi 10.

Mercato del bozzoli. Prezzi praticati ieri sulla nostra piazza:

Gialla nostrana e paridosa L. 2.50, 2.60 e 2.70. Peso complessivo Kg. 155 circa.

Giapponese annuale e paridosa L. 1.75, 2.25 e 2.30. Peso complessivo Kg. 52 circa.

Scarto in monte L. 0.80 e 0.90.

Doppi depur. metri L. 0.80 e 0.80.

I prezzi d'oggi sono i seguenti:

Nostrali L. 2.65.

Giapponesi L. 2.35 e 2.25.

Mercato insignificante. — Prezzi stazionari.

Grazie dotati. In occasione della festa dello Statuto, nella sala maggiore della Loggia Municipale, ebbe luogo in forma pubblica l'estrazione a sorte delle grazie dotati, che gli Istituti Pii della città, cioè il Civico Ospedale e Casa Espositi, il Monte di Pietà e la casa di Carità, dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, invitando queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Ospitale Civile.

Grazie di Lire 81.51.

Missio Angela fu Giuseppe di Udine.
Quaragassè Rosa fu Valentino, idem.
Zorzi Italia Gioseffa fu Luigi, idem.
Galluzzi Anna fu Luigi, idem.

Grazie di Lire 15.89.

Toniet Lucia fu Giuseppe, idem.
Castellani Maria fu Domenico, idem.
Cautoni Maria fu Luigi e di Antonio, idem.

Quaragassè Rosa fu Valentino, idem.
Zorzi Italia Gioseffa fu Luigi, idem.
Croattini Antonia fu Luigi, idem.
Scaravetti Maria fu Luigi, idem.

Cantoni Maria fu Luigi e di Gias, idem.
Oselli Vittoria fu Giacomo, idem.
Rocchiani Anna fu Giuseppe, idem.
Cesio Eugenia fu Carlo, idem.

Grazie di Lire 6.31.

Castellani Maria fu Domenico, idem.
Duri Teodora fu Antonio, idem.

Grazie di Lire 78.77.

Villa Gioseffa, idem.
Teana Mimma, idem.
Galluzzi Anna fu Luigi, idem.
Zuliani Anna di Marco, idem.

Torsa Pasqua, idem.
Pravissani Lucia di Valentino, idem.
Sirla Luigia, idem.
Gottardo Benvenuta di Luigi, idem.

Degano Anna di Angelo, idem.
Facchinato Angela di Giacomo, idem.
Danielli Italia di Giuseppe, idem.
Salmanna Maria, idem.

Majer Maria di Antonio, idem.
Cantoni Maria fu Luigi e di Gias, idem.

Ospizio provinciale degli Esposti.

Grazie di Lire 81.51.

Giugurtia Maria Francesca, idem.
Solagna Rosa Maria, S. M. Solanico.
Concetti Eufemia Teresa, Udine.
Varletta Angela Oliva, Vissandona.

Ribolla Giuseppina Italia, Torreano.
Rasina Rosa, Campeggio.
Teana Mimma, Rivignano.

Grazie di Lire 47.26.

Lanati Anna Maria, Spilimbergo.
Sirtori Angela, Morsano (Castione).
Accanti Teresa, Ovidale.

Grazie di Lire 86.40.

Lanzi Teresa Luigia, Udine.
Sirla Luigia, Gorizia.

Monte di Pietà.

Grazie di Lire 180.44.

Concetti Teresa, Udine.

Grazie di L. 180.43.

Lepa Teresa di Giovanni, Valvasone.

Grazie di Lire 7.38.

De Sabata Elena fu Francesco, Udine.

Grazie di Lire 100.

Franzolin Maria fu Giovanni, idem.
Cesio Amalia fu Luciano, idem.
Simonetti Giuseppina fu Antonio, idem.

Torini Ardenia fu Trifone, idem.
Duri Teodora fu Antonio, idem.
Fioruglio Luigia fu Giuseppe, idem.

Paolini Italia fu Francesco, idem.
Berlotti Elisa fu Giovanni, idem.
Rigo Domenico, fu Sebastiano, idem.

Casarsa Elisa fu Paolo, idem.
Claro Maria fu Antonio, idem.
De Giorgio Domenico fu Pietro, idem.

Chiarandini Santa fu Valentino, idem.
Frezza Carolina fu Giovanni, idem.
Disnan Teresa fu Angelo, idem.

Querini Santa di Francesco, idem.
Cesio Eugenia fu Carlo, idem.
Merlini Elisabetta di Giovanni, idem.

Venier Emma di Giuseppe, idem.
Bon Lucia di Giacomo, idem.
Minotti Luigia di Giorgio, idem.

Jacob Orsola-Maria di Giovanni, idem.
Tavessani Luigia di Antonio, idem.
Gornese o Zanez Maria, idem.

Bortoni Massimina di Domenico, idem.
Marson Maria di Giuseppe, idem.
Morassutti Lucia di Giuseppe.

Mucobui Giovanna di Valentino, idem.

Longhi Emilia di Giovanni, idem.
Filippini Angela di Luigi, idem.
Manegazzi Maria di Luigi, idem.
Quarognesi Giulia di Giov. Batt. idem.
Mazzanti Margherita di Giovanni, id.
Villotto Emilia di Giacomo, idem.
Fasani Maria fu Luigi, idem.
Custodassi Teresa di Giacomo, idem.
Feruglio Amalia di Giuseppe, idem.
Colletti Annunziata di Pietro, id.
Previani Luigia di Giov. Batt., idem.

Casa di Carità.

Grazie di Lire 81.50.

Concetti Teresa, idem.
Galluzzi Anna fu Luigi, idem.
Turco Giuditta fu Angelo, idem.
Cremaschi Luigia fu Domenico, idem.
Quarognesi Rosa fu Valentino, idem.

Le nuove tariffe ferroviarie.

Le F. A. I. avvisano: « Si reca a notizia del pubblico, che in forza della legge del 27 aprile, p. p. N. 3044 serie terza, le Tariffe Generali e Speciali attualmente in vigore sulle linee ferroviarie formanti col 1. luglio p. v. la Rete Mediterranea, saranno alla stessa data sostituite da quelle approvate dalla citata legge e riunite in apposita colla, il quale col giorno 15 corrente sarà posto in vendita nelle principali stazioni della suddetta rete al prezzo di L. 8.

Questo volume, cui faranno seguito altre pubblicazioni che saranno pure precedute da avvisi, conterrà oltre alle condizioni generali e speciali ai singoli trasporti; i prezzi per viaggiatori, bagagli e cani, per le merci a grande e piccola velocità; per veicoli e per bestiame, nonché la nomenclatura e classificazione delle merci, le tariffe speciali comuni a grande, e piccola velocità accelerata, e le tariffe locali.

Inoltre faranno parte dello stesso volume, in forma di Allegati; le tariffe, le norme e condizioni per posti di coupe a letto, per biglietti di andata-ritorno, per quelli di viaggio circolare, di abbonamento, ecc.; le norme per le formate dei viaggiatori nelle stazioni; intermedie; le tariffe e le condizioni per trasporti di merci infiammabili, a esplosivi; infine i modelli della nuova nota di spedizione per trasporti a grande velocità e delle nuove lettere di porto a piccola velocità ad a piccola velocità accelerata.

L'uso della nuova nota di spedizione e delle nuove lettere di porto che col 1. luglio p. v. saranno parimenti poste in vendita nelle principali stazioni al prezzo di cent. 5 cad., non sarà però obbligatorio dal giorno stesso che per trasporti a piccola velocità accelerata; per gli altri trasporti gli speditori potranno invece continuare a servirsi dei modelli attuali fino a tutto il 31 dicembre 1885.

Le nuove pubblicazioni di cui sopra, conterranno: le distanze in chilometri da stazione a stazione delle singole reti; le corrispondenze con biglietti di andata-ritorno; gli itinerari dei viaggi circolari ed i prezzi dei biglietti relativi; le norme, condizioni e tariffe per taluni speciali trasporti, come: compagnie teatrali, espositori, giurati ed oggetti destinati alle esposizioni o che ne ritornano; elettori politici; operai e braccianti in commesse od in massa ecc. ecc.; come pure le norme, condizioni e tariffe per trasporti a domicilio delle varie località della rete; e le tariffe per le operazioni doganali e per servizi speciali.

Gli ulteriori avvisi indicheranno altresì la quantità dei documenti che saranno da presentarsi per trasporti in servizio interno di ciascuna rete, sia per quelli in servizio cumulativo fra le tre reti, Mediterranea, Adriatica e Sicula, via Reggio Messina; intanto avvertesi che le nuove tariffe saranno applicate a tutti questi trasporti e che per ora non viene fatta eccezione che per quelli di merci in servizio internazionale od in servizio cumulativo ferroviario-marittimo, per i quali varranno fino a contrario avviso, le norme e le tariffe attualmente in vigore.

L'importazione del bestiame. Il ministro dell'interno, informato per notizie ufficiali della soddisfacente condizioni sanitarie in cui trovasi presentemente il bestiame bovino nel territorio della Romania, e che anche colà è sempre tenuto in vigore il divieto di importazione del bestiame proveniente dalla Russia, ha revocato il divieto di importazione, previsto dalla ordinanza n. 4 del 14 febbraio 1878 per il bestiame bovino ed ovino che sarà esportato dal territorio della Romania accompagnato da un certificato di origine dell'autorità locale rumena del luogo di partenza e vidimato dal console od agente consolare italiano ivi residente.

Gazzetta del Contadino. Illustrazione agricola, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 3 colonne con numerose incisioni (oltre 100 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire 3 all'anno.

L'ultimo numero contiene:

Coltivazione delle frutta in vaso, (con 3 ill.). — Ancora sull'orobanco — Società generale dei viticoltori italiani — Dei vini spumanti — Peronospora — Giardinaggio, (con ill.). — La pelle del bestiame — Conservazione del legno — Per conoscere se il vino è itacato o sofisticato — Le muffe nelle pareti delle cantine e nelle botti — Avviso: per l'acquisto di cavalli-stalloni — Insegnamento bacologico per le donne — Il progetto di legge sulla adulterazione dei vini — Distruzione dei topi e delle talpe — Aratura a vapore — Spedizioni di vini per l'Austria-Ungheria — Quanti semi sono in una cucciola di terra — Per gli emigranti — Libri in dono alla Gazzetta — Sporta delle notizie — Piccola posta.

Saggi gratis a richiesta.

L'ultimo fare di Ph. Ha fatto male lo spazzino senfesta Ph. a non accettare a tempo opportuno l'idea che tra le righe del mio ultimo scritto, lo aveva lui suggerito, di impiccarlo cioè, in cima ad un albero, a scelta, del suo giardino di S. Spirito.

In tal modo alle sue già troppe mazzette di critica letteraria non avrebbe aggiunto il lurido spettacolo di quella in data 12 e 13 corrente giugno, la quale io chiamerò l'ultima strofa in sei-bole del suo regno d'asino, e cioè sia detto anche col dovuto rispetto per la bestia alla quale l'ho paragonato, in quanto che se gli è pur vero che il trillo canoro dell'animale celebrato dal Guerrazzi in prosa e dall'Hugo in poesia, non possa giungere in cielo, quello che è il naturale, proprio, raglio di Ph. non potrebbe mai varare le soglie dell'Inferno. I dannati degnerebbero spio farlo, la detronizzazione di Satana, caso mai, gli pigliasse il fiocchetto di darvi quartiere.

Egli ha il cattolico coraggio di tirar in campo il codice del galateo, facendo un'olla podrida di manigoldi e di stupidi quacchi fuori dal campo ove egli combatte a mo' del villi, preditorialmente e fuggendo, la gieldra dei manigoldi e degli stupidi avanzasse di numero infinito.

Ma lasciamo cotesto tasto, e vediamo, — ci torna facile assai — di appelleri nella fossa, che da sé medesimo, s'è scavato, l'insultatore codardo di Hugo.

Attenti: la eterna morte letteraria di Ph. è vicina.

Costui militante di non aver gratificato il poeta dei Miserabili di titoli villani, e perciò l'analista dottoreggiante, manda me a imparare a leggere.

Fatti un po' innanzi: sgocciolatura di monocolo, lungo o corto che tu sia; io ti porrò sott'occhio onde la riconosca, la tua prosa da onanista.

(*) Nella leggenda dei secoli, il rospolito (Hugo) se la prende: con tutta l'umanità e le vomita contro delle amenità peggiori di quelle che erompono dalla gola di una pettaglia in furia. Mourad, il sultano, è un mostro. Egli ha ucciso il padre, perché questo viveva per troppo lungo tempo, ha fatto segare suo zio Achmet, ha ammazzato dodici bambini per frugare nelle loro viscere un pomo rubato, ha fatto annegare le venti mogli lasciate dal padre e strangolare i suoi otto fratelli, ha preso suo figlio come bersaglio delle sue micidiali frecce, ha fatto scorrere il sangue di migliaia e migliaia di sudditi da un continente all'altro, ha lasciato impudridere uomini in lotte carceri ecc., in una parola si è immerso in un abisso di orrendi delitti la cui enumerazione occupa più pagine nel poema di Hugo. La sua sola azione innocente è stata di dare un calcio ad un porco moribondo che era esposto ai raggi del sole, per mazzarlo a crepare all'ombra. Signor M. S. ella condannerebbe quel mostro non è vero?

«Ebbene, avrebbe torto, secondo Hugo. Difatti, Mourad muore ed entra divinito nel cielo, nel tempio della gloria. Per decreto di chi? Per decreto dell'umanità, no, già s'intende. Di chi dunque? Per decreto del porco che fa violenza a Dio e per decreto di Hugo. Ed allora, il gran pedagogo dell'umanità in toga da dottore c' insegna gravemente (ilantropi, umanitaristi, sentite questa) che un porco soccorso vale più di tutto un mondo oppresso.

«Va bene; signor M. S., che nome dare ad uomo che mette la donna, l'uomo collettivo, Ella dunque compreso, tutta la umanità insomma al disotto di un porco? In quanto a me, come io chiamo rupe non rupe e oca un'oca, così io lo chiamerei non zoticone, un villano, un insolente porco-filo, « l'ultimo del miserabile dopo quelli che l'ammirano. » E lei, signor M. S., lo chiama « il poeta dell'umanità » che piramidale contro-accusa?

Ebbene, secondo il senso dei premissi tuoi periodi, secondo la grammatica, anzi in virtù di quel che io chiamerò

(*) N. 123 Cittadino Italiano.

senso comune grammaticale, a chi si riferiscono quelle parole di: zoticone, villano, insolente, porco-filo, ultimo del miserabile, a chi se non all'Hugo?

Assai mia, che lo pagherei un occhio della testa, e magari anche il mio staffile di carrettiera, l'asino che mi strascina il carretto, rinchiudendo così anche al gusto di inchiodare i rospi clericali — per aspero il nome e cognome di quel tuo maestro che ti mandò assolto dall'esame di grammatica quando avevi dieci anni, riservandomi a proporre la cremasima istantanea di quell'altro, che ti laureò per isbaglio certamente, a dottore in belle lettere, e di quanti tollerano che tu belle lettere insegni, se com'io suppongo, tu insegni qualche cosa nella Basiliga paolotta di Santo Spirito.

Ed ora, fa a modo mio, e cioè, fa seuno una volta, se ti riesce, possibile: cerca tosto l'albero in cima al quale impiccarli.

Non vedi ch'ell'è divenuta ormai per te quella, la suprema, della necessità? Spicciati dunque. Ti prometto fin d'ora, e gratis, una epigrafe da incidere sul tuo sepolcro. E una generosità alla quale forse non avevi pensato; ma avvia decidenti a sgombrare il tuo sepolcro.

O, che, non c'è dunque neanche un piovolo nel giardino di Santo Spirito?

Bohémien.

Circo equestre. Sabato o domenica vi fu molta gente ad assistere agli spettacoli della Compagnia equestre giunonica dei soci De Paoli e Marano. Questa sera alle 8.14 grande e variata rappresentazione.

Un cane levriere trovato. Il sig. Domenico Kaiser ha trovato un cane levriere di colore caffè-latte. Chi l'avesse perduto potrà recuperarlo alla di lui abitazione in via Paolo Sarpi, n. 22.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. sett. dal 7 al 13 giugno 1885.
Nascite.
Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » 1
» esposti » 2 » 1
Totale N. 20

Morti a domicilio.

Ernesto Colavitti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Giovanna Buzzi di Giovanni d'anni 23 senatula — Teresa Grill-Ostermann fu Carlo d'anni 65 casalinga — Emilia Bujatti di Alessandro d'anni 1 e mesi 8 — Giuseppe Zuliani fu Girolamo di mesi 4 — Antonio Bruniera fu Giacomo d'anni 51 usciere di Pretura — Santa Degano di Gio. Batt. di mesi 2 — Ida Modesti di Giovanni di mesi 1 — Arturo Marignani di Antonio di mesi 2 — Caterina Greotti di Gio. Batt. di giorni 8 — Gio. Batt. Bertoli fu Brunone d'anni 86 mediatore — Anna Moro fu Nicolò d'anni 58 cultrice — Martino Dorta di Romano di giorni 10 — Maria Cecconi di Pietro d'anni 8.

Morti nell'Ospedale civile.

Amelia Zandati di giorni 25 — Pietro Simeoni fu Gio. Batt. d'anni 20 guarfia doganale — Antonio Zucchetti di giorni 28 — Egoenio Mattiussi di Pietro di anni 20 agricoltore — Luigi Bomben fu Santo d'anni 41 agricoltore — Angelina Zardunelli di mesi 1.

Morti nell'Ospedale militare.

Giovanni Contini di Pietro d'anni 21 soldato nel 40° Regg. fant. — Angelo Zannini fu Carlo d'anni 21 soldato nel 40° fant. — Giuseppe Miliziani di Gerardo d'anni 23 soldato nel 40° fant. — Ernesto Ghizoni fu Giuseppe d'anni 21 soldato nel 40° fanteria.

Totale n. 24

dei quali 6 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Tonetto agricoltore con Maria Vucitolo contadina — Gio. Batt. Trojani tipografo con Amalia Feruglio casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

esposte nell'Albo Municipale.
Antonio Boicchio agricoltore con Luigia Stursm contadina — Domenico Moraleo agricoltore con Maria Gondolo contadina — Luigi Ukmar trattore con Anna Marini casalinga.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza del 12 e 13 giugno corr. Presidente dei Hilli avv. Giuseppe — P. M. avv. Cissotti sostituto procuratore generale — Difensore avv. Tamburini.

Venne discussa la causa contro Quaino Francesco fu Gio. Batt. d'anni 52 nato ad Udine, domiciliato a Tarcento muratore e fruttivendolo, invano ricercato con mandato di cattura stato condannato in contumacia a 5 anni di relegazione, in seguito poi stato tradotto dall'Ungheria (Austria) e consegnato alle

Autorità locali. Recidivo per libidine e furto ed imputato di stupro, a sensi degli art. 489 e 490 C. P. per avere dal novembre 1882 al marzo 1883 in Tarcento più volte abusato carnalmente della fanciulla Zanetti Teresa Antonia d'anni 8.

Sentiti 7 testimoni d'accusa, tra di difesa ed un perito medico; dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. difensore, il signor Presidente fece un breve riassunto proponendo cinque questi al Giurati i quali risponderanno la sala rispose affermativamente alla questione principale non accordando le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Quaino Francesco a 8 anni di relegazione ed accessori.

Notiziario

Un voto politico inevitabile.

Roma 13. La situazione parlamentare diventa sempre più confusa. L'assenza prolungata dell'on. Depretis ha paralizzato l'azione del governo a Montecitorio.

Nei crocchi della maggioranza si parla con la più cordiale antipatia di tutti i ministri: il malcontento generale è talmente cresciuto che si considera come inevitabile una crisi ministeriale prima delle vacanze. Uscirebbero dal gabinetto i più invisi al centro destro. Il gabinetto verrebbe rimpiastato con elementi tratti dalle diverse frazioni della maggioranza.

L'onorevole Nicotera e forse anche l'onorevole Crispi appoggierebbero questa nuova combinazione.

Il Bersagliere di sinistra dice che le situazioni dei partiti e del ministero dimostrano inevitabile una votazione politica.

La Rassegna sostiene, che il primo urgente provvedimento che deve prendere Depretis, appena ristabilito, è l'abbandono da parte sua del portafoglio dell'interno e la nomina d'un ministro.

Il Vaticano colonizza.

Fanfulla è assicurato che in Vaticano si matura un progetto per stabilire in America una importante colonia agricola di cattolici italiani.

A questo scopo si sta ora trattando fra la Propaganda Fide e una grande società americana di colonizzazione, per l'acquisto di un vastissimo territorio incolto agli Stati Uniti.

Le trattative per la combinazione finanziaria vengono spinte personalmente dal papa.

Per l'Africa.

Confermasi che una intera divisione militare sarebbe spedita in Africa dopo i colori. Sarebbe l'attuale divisione di Brescia agli ordini del generale Gherai e destinata di stanza a Messina dopo le manovre estive.

Telegrammi

Pietroburgo 14. L'accomodamento per la frontiera Afgana è terminato, ma l'autorizzazione a ritirarsi fu aggiornata in seguito al rifiuto di Gladstone.

Domandasi, se Salisbury ratificherà le concessioni fatte da Gladstone.

Algeri 13. L'italiano Tesi, qui tradotto in seguito all'incidente di Tunisi, ha ottenuto oggi dalla Corte d'appello la libertà provvisoria.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13.

Rendita god. 1 gennaio da 95.90 a 97.15 Id. g. 1 luglio 94.75 a 94.93. Azioni Banca Nazionale — Banca di Venezia da 265. — a — Banca di Credito Veneto, 266. — a — Società Costruzioni Veneta 306. — a — Cotonificio Veneziano 300. — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 25.50 a 24. —.

Combi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania — da 122.40 a 122.60 e da 122.70 a 123. — Francia 3 da 100.20 a 100.45. Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25.15 a 25.19. Svizzera 4 — a — o da 89.90 a 100.15. Vienna-Trieste 4 da 203.25 a 203.70, e da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 208.60 a 204.

Scotto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 13.

Napoleonci d'oro — Londra — Banca 100.30 Azioni Muni. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 716.60 Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 996. — Rendita Italiana 97.37 —

BERLINO, 13.

Mobiliare 478. — Austriache 488. — Lombardo 289. — Italiano 95.60.

PARIGI, 13.

Rendita 3 1/2 92.37; Rendita 5 1/2 110.27 — Rendita Italiana 97.10 — Ferrovie Lomb. —

Ferrovia Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.19. —; (Inglese) 95.1/2 Italia 1/8 Banca di Parigi 7.32

VIENNA, 13.

Mobiliare 287.90 Lombardo 189.60 Ferrovie Austr. 937.50 Banca Nazionale 863. —; Napoleoni d'oro 9.87 1/2 Cambio Pabli. 49.24. Cambio Londra 124.25 Austriaca 85.20 Zecchini Imperiali —.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 18 giugno 1885.

Venezia	7	23	73	20	8
Bari	58	19	38	7	85
Firenze	40	77	19	70	88
Milano	44	78	5	18	69
Napoli	40	10	65	50	83
Palermo	64	71	19	77	45
Roma	88	46	70	18	67
Torino	66	0	17	80	10

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

GRANDE OCCASIONE FAVOREVOLE

Signore e Signori!

Si è aperto, in Piazza Vittorio Emanuele al n. 6, e per soli 15 giorni, un Negozio di Biancheria, Filati di lino, cotone, stoffe per signora, ecc., ecc., nel quale troverete la merce al **minimo buon mercato** da non temere concorrenza alcuna.

Venite a visitare il mio Negozio e sono certo che vi troverete contenti.

S. BARUCH.

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosse) si vende purissima, presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampero.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

Stimatis. sig. Galliani, 93

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ricordato a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **bi-norrhagia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opio balsamico **Giocatta**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescrizione cura, qualunque accenta **bi-norrhagia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guarini** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. ill.

Obbligatis. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

CARTONI PER SEME BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli poi confezionamento del

SEME BACHI

a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti in latta — Busta di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e a cono — Tela — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo, 4.

15

Barcellona Luigi.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura. Ma la malattia segreta (Blennorragia in genere) non guarisce che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalla predetta malattia (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Maravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Agenciari: In Udine: **Salvi A.**, **Comelli F.**, **A. Pontotti** (Filippuzzi), **L. Diasoli** farmacisti; **Cortata**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trivato**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giubbini Carlo, Pizzi C., Senioni; **Spalatro**, Altavio; **Cruz**, Grabovitz; **Elaine**, G. Prodani, Jackel E.; **Milano**, Stabilimento C. Reba, via Marsala n. 3, è sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; **Roma**, via Pietro, 93, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 8.48 ant.	" 5.35 ant.	" 8.54 ant.
" 10.20 ant.	" 1.30 p.	" 1.15 ant.	" 8.50 p.
" 12.50 pom.	" 5.15 p.	" 8.10 p.	" 9.28 p.
" 8.21 p.	" 9.55 p.	" 8.35 p.	" 8.15 p.
" 8.28 p.	" 11.35 p.	" 9. — p.	" 8.30 ant.
DA UDINE	A FORTESSE	DA FORTESSE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 6.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
" 7.45 ant.	" 8.42 ant.	" 8.20 ant.	" 10.10 ant.
" 10.40 ant.	" 1.38 p.	" 2.25 p.	" 8.01 p.
" 4.00 p.	" 7.28 p.	" 5. — p.	" 7.40 p.
" 6.35 p.	" 8.35 p.	" 6.05 p.	" 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
" 7.54 ant.	" 11.25 ant.	" 9.10 p.	" 12.30 p.
" 8.46 p.	" 8.52 p.	" 6.50 p.	" 8.08 p.
" 8.47 p.	" 12.35 p.	" 9. — p.	" 1.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel Tiro medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, sperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Racconti esperienze fatte (colte) provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini; e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi
Preparate alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'efficacia tale, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone debilitate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenamente, ma in modo sicuro, contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse. Questi straordinari e lusinghieri effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegati con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente ne hanno attestato l'efficacia. Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa **Bardusco**.

Si accettano
Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI
Filippuzzi-Girolami-Udine
brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Corresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Ramphazzini, Polerschi a Losenes, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno dell'insolente e vanitosa reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo; meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità.

Siroppo di Bisfosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e facili, l'anemia, la clorosi e simili.

Siroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Siroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le clorosi, le paludismi, ecc.

Siroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Siroppo di Bisfosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatolite** Pontotti, lo **Siroppo Tamarindo** Filippuzzi, l'**Olio di Fegato di Merluzzo**, con e senza precipitato di ferro, le **polveri antimoniali diaforetiche** per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais Magnesia Henry's e Laviani, Pentoni e Panorettina Defresne, Liquore Gaudron de Guggi, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Oraz Tallio, Ferro, Favioli, Estratto Liebig, Pillole Delant, Porta, Spelmann, Brera, Cooper's Holladay, Biancardi, Giacomini, Vallet febbrifugo Monti, sigarette stramonio, Eschich, Teta all'arnica, Galleani, califugo Lazz, Erisimylton, Etaluna Cui, Confetti al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assorbimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Rosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, segnalanti al pubblico superiore ad ogni altro è **L'antiasmatico Bozetti**

del Farmacista T. BOZETTI a L. 3.50 la Bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a C. BOZETTI, Milano, Via Vivaio, n. 16.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Horatio Sociata**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografate e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata interna a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-355, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, pressa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli argeggi simili, offerti al commercio. — Essa è essente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buona ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanelle ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pinestre di metallo, bottoni, chiavi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove troveranno metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.